

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestre L. 6 mese L. 3

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli editoriali in III° pagina cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. - Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Col primo aprile

È aperto un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli. Per un trimestre italiane lire 6.

Udine, 12 aprile.

La stampa straniera commenta assai variamente la notizia ieri da noi data del ritiro di Gorciakoff e della nomina di Giers a ministro degli esteri in Russia. Mentre, di fatti, nei circoli diplomatici di Vienna ed a Parigi questa nomina s'interpreta qual novella guarentigia per la pace offerta dallo Czar, un diario di Costantinopoli, il Vakit, giudica questo fatto come una manovra politica della Turchia e della Germania.

I particolari che ci giungono dalla Russia circa i maltrattamenti degli Israeliti, destano la comune indignazione. Quindi approviamo i provvedimenti severi di quelle Potenze che vogliono finirlo con l'agitazione anti-semitica.

In Francia, a proposito della Legge sull'insegnamento, manifestasi ognor più accentuata la lotta tra Clericali e Liberali. I primi sono incoraggiati dalle proteste de' Vescovi che, però, hanno rinunciato all'idea di fare una protesta collettiva al Governo.

Ritorna in campo l'Egitto per la sua eterna questione con il Sultano e con le Potenze; ma nulla puossi prevedere circa l'esito definitivo. Frattanto al Cairo sarebbe deliberato di non accettare la proposta dell'Inghilterra, per la quale sarebbe convenuto di fissare le rispettive regioni di sovranità sulla costa sud-occidentale del Mar Rosso. Or dicasi che nel conflitto voglia intervenire la Porta pel suo diritto d'alta sovranità, e con propositi conciliativi.

Il trattato di commercio franco italiano davanti la Camera.

Appena la Camera dei Deputati continuerà la sessione, sospesa per le ferie pasquali, dovrà discutere il trattato di commercio con la Francia, già approvata dal Parlamento francese.

Dei precedenti di esso trattato sono già note le vicende, e sono note le vivaci opposizioni che si fecero sentire in quel Parlamento, come anche le lagnanze di parecchi nostri industriali e commercianti, quando se ne discutevano gli articoli. Or sembra che i lagni persistano, e la Stampa italiana non è concorde nel chiedere l'approvazione del trattato.

Noi, appunto per le cennate ragioni, e perchè un trattato di commercio ci parve mezzo opportuno a preparare l'appianamento di certe asprezze politi-

che, propendiamo per l'accettazione di esso trattato, e tanto più che i nostri negozianti fecero quanto era in loro possa per procurare alle industrie italiane un trattamento il più equo. E se in tutto non sono riusciti, uopo è confessare che ottenemmo già, su qualche punto, adeguati compensi.

Per quanto ci scrivono da Roma, è assai probabile che alla Camera il trattato passi senza grande opposizione, e ciò malgrado voci contrarie che fanno il giro dei Giornali. Ma l'opposizione seria sarà in Senato, e per quanto ci si scrive) sarà rappresentata dall'onor. Alessandro Rossi, che a mezzo della stampa si esprime assolutamente avverso al trattato.

Noi ci auguriamo che si riesca ad intendersi, e che gli studi e l'opera dei nostri negozianti non vadano perduti, perchè il maggior danno, in caso contrario, sarebbe nostro. Ma, anche ciò accadendo, non diremmo questo fatto rovina irreparabile per l'Italia.

Nella recente Esposizione di Milano parecchi visitatori francesi resero omaggio ai nostri progressi industriali; quindi ben si sa che, in ogni caso, altri mercati si aprirebbero ai nostri prodotti. Tuttavia, ripetiamolo, il meglio ci sembra l'accettazione del trattato. G.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

XII.

La caccia. — Enorme quantità di leggi e decreti tuttora vigenti intorno alla caccia. — A quali criteri dovrebbe informarsi la nuova legge. — Mezzi ai quali è d'uopo ricorrere per la protezione degli animali selvatici considerati in rapporto all'agricoltura.

Moltissime cause hanno finora contribuito ad avere in Italia una legislazione delle più confuse e fino ad un certo punto delle più strane intorno alla caccia. Sarebbe opera assai laboriosa il determinare, in modo non diremo esatto, ma neppure approssimativo, quali sono le leggi che oggi imperano nelle varie provincie su tale argomento. Nelle provincie napoletane hanno tale un ammasso di leggi, rescritti, decreti, risoluzioni sovrane, circolari da arrestare subito chiunque ne volesse tentare la prova (1). L'esame poi delle disposizioni vigenti nel Piemonte e nella Lombardia basterebbe da solo a recare il caos alla mente la più ordinata ed allo studioso il più indefesso. Del resto sarebbe questo un lavoro del tutto inutile, in quantochè tra brevi giorni la Camera dei Deputati verrà chiamata a discutere ed approvare un nuovo progetto di legge sulla caccia, da estendersi a tutto il regno. E così saranno finalmente soddisfatti i voti dei Consigli provinciali, dei Comizi agrari, delle Camere di commercio e dei cittadini tutti.

(1) La legge 18 ottobre 1819, il rescritto 19 aprile 1820, la risoluzione sovrana 25 settembre 1830, il rescritto 19 gennaio 1831, le ministeriali 13 maggio 1835 e 25 luglio 1836, la legge 3 ottobre 1836, il decreto 11 dicembre 1860 e l'altro del 13 luglio 1862, nonché le circolari 15 maggio 1862, 4 luglio e 10 settembre 1862, 5 ottobre 1865 ecc. ecc.

Gli antichi romani riconobbero quel principio di diritto naturale che dava la selvaggina al primo occupante. Ma poichè tal massima non si conciliava troppo col diritto di proprietà del suolo così la restrinsero col riconoscere quel diritto quasi inerte alla proprietà giusta il quale il proprietario può interdire a chiunque l'ingresso nel fondo suo per l'esercizio della caccia (1).

Scomparsa la civiltà romana la caccia nel medio-vo si convertì a poco a poco in privilegio inerente al fondo. Il diritto di caccia restò avvinto nelle mani del feudatario, il quale esercitandolo senza freno ogni sorta di prepotenze arrivò perfino a vietare ad altri di tener cani atti alla caccia. Le belve del territorio feudale erano garantite da ogni insidia con pene assai gravi anche allora che devastavano gli altri campi.

Questo stato anormale di cose non ebbe termine se non quando suscitasi l'invidia de' regnanti ed abbattuto il regime feudale, fu in parte richiamato il diritto di caccia a quel principio che dichiarava — res quae nullius sunt primo occupanti cecunt. — Diciamo in parte, giacchè i Sovrani concentrarono in loro, e per certe date regioni, quei privilegi che distrussero a danno dei feudatari. Indi la creazione di quei grandi e piccoli distretti di caccia che si sono conservati fino a questi ultimi tempi, e che rappresentano una prosecuzione del sistema feudale mantenuto dai Re.

Nemmeno la Rivoluzione francese, valse a togliere ogni impronta passata nelle leggi venatorie. Non deve dunque recar meraviglia se quelle tutt'ora esistenti, perchè mai modificate in armonia colle esigenze della libertà, dell'uguaglianza o del rispetto alla proprietà, diritti garantiti dallo Statuto, e confermati dall'articolo 712 del Codice civile, sono fra loro cozzanti e di non facile applicazione. La nuova legge dovrà certamente e prima di ogni altra cosa determinare i rapporti dell'esercizio della caccia col diritto di proprietà. A questo proposito abbiamo già notato che nel diritto romano mentre si riconosceva la facoltà in tutti di cacciare, ossia di appropriarsi gli animali selvatici che non sono di alcuno mediante l'occupazione, si dichiarava però in pari tempo che a nessuno era lecito per divenire proprietari d'animali di violare l'altrui proprietà fondiaria. Di qui il diritto nel proprietario d'impedire al cacciatore l'ingresso nei suoi fondi. A questa regola s'informano le disposizioni legislative del Piemonte e della Toscana, le quali presumono *ex jure* questo divieto nei fondi schiusi da siepi, argini, steccati, muri, e per i terreni seminati o dove il raccolto è pen-

(1) Ferre igitur bestiae et volucres et pisces, id est omnia animalia quae mari, coeli et terra nascuntur, simul atque ab aliquo capta fuerint, jure gentium statim illius esse incipiunt: quod enim ante nullius est, id naturale ratione occupanti conceditur, nec interest ferarum bestiarum et volucrum utrum in suo fundo quisque capiat, aut in alieno. Plane qui in alienum fundum ingreditur venandi aut aucupandi gratia, potest a domino, si is providerit, prohiberi ne ingreditur. — Inst. Just. II, t. 1, § 12.

dente, ed a questa regola rese omaggio il Senato approvando l'articolo 10 del progetto, che la estende a tutta Italia. Senonchè la Commissione della Camera impressionata dalle lunghe e vivaci polemiche che suscitò nella stampa l'approvazione di quell'articolo, e ritenendo non equa l'applicazione del medesimo alle provincie di Roma, Napoli e Sicilia, ne ha proposta la soppressione, lasciando così le cose, sotto questo punto, nello stato di prima. Ha fatto bene la Commissione? A noi sembra che sì; poichè se è vero che il *quintum jus* si convertì spesso in *summa injuria*, la deliberazione presa è la sola alla quale poteva appiangersi. Infatti nei suddetti paesi sono tanti i latifondi a causa del prolungato regime feudale, che introdurre in essi l'articolo 10 equivarrebbe a proibire la caccia alle popolazioni per farne un privilegio di fatto dei signori padroni dei latifondi che ebbero o dalle conquiste o dal favoritismo di papi e di re.

La nuova legge dovrà altresì trattare i rapporti della caccia coll'agricoltura, e risolvere la tanto dibattuta questione sulla protezione dovuta agli uccelli insettivori. È vero che la scienza non ha ancora pronunziato su questo l'ultima parola, e che fra gli ornitologi ferve ardente la lotta; ma è vero ancora che la grande maggioranza propende per la protezione, e sarebbe consiglio ragionevole e prudente l'attenersi al partito dei migliori o più numerosi naturalisti. Quegli stessi cacciatori che non sono acciecati dalla passione o dall'interesse dovrebbero anzi esser d'accordo con coloro che domandano una legge internazionale protettrice degli uccelli. Essi pe' primi dovrebbero accusare che le caccie fatte con ingegni troppo maneschi, o fatte in tempo di notte, o al passo e ripasso di certi uccelli sono perniciosissime al moltiplicarsi della selvaggina. E dovrebbero riconoscere che le caccie colle vaste reti, coi roccoli, colle ragnuole, quelle colle papie, cogli archetti, colle stiacce o trabocchetti, coi lacci insidiosi, non possono condurre che ad una lenta ma inevitabile distruzione. Le caccie poi agli uccelli troppo giovani in estate, o agli adulti che intendono agli accoppiamenti ed alle cove in primavera, o alle covate medesime ed alle ova, sono un vero attentato all'esistenza delle specie, rese già rare da noi pel dissodamento dei terreni e per l'incerto disboscamento delle alte montagne.

È certo che la natura coll'andar del tempo ristabilirebbe l'equilibrio; ma, osserva benissimo l'on. Sanguinetti nella sua relazione sul progetto della nuova legge, quando l'equilibrio fra gli esseri viventi è rotto dalla mano dell'uomo, stà alla mente dell'uomo di frenare la mano devastatrice dell'ordine della natura.

In conseguenza delle fatte considerazioni a noi piacerebbe che la nuova legge intorno ai tempi e modi delle caccie estendesse a tutta Italia:

1° la proibizione della caccia dal primo di marzo alla fine di agosto, e la proibizione in ogni tempo delle catture dei

giovani e della distruzione delle ova e dei nidi;

2° il divieto dei roccoli e somiglianti apparecchi di reti;

3° il divieto di uccellare colle panie, colla tosa, dei lacci, degli archetti e trabocchetti (1);

4° la proibizione della vendita di selvaggina in tempo di divieto;

5° la concessione di speciali permessi di caccia in favore degli studi scientifici, ma ciò colle dovute cautele, e quando ne risulti evidente lo scopo;

6° la concessione di cacciare quegli animali in genere che per comune consentimento sono da tutti riconosciuti nemici all'uomo, agli animali domestici, all'agricoltura.

Quanto alle tasse, il permesso di caccia col fucile, compreso la tassa del porto d'arme, non dovrebbe essere minore di lire 25, e la tassa pel permesso di caccia con reti ecc. non minore di lire 60.

Nella nuova legge speriamo ancora di veder ben specificate le *contravvenzioni* e le *rispettive pene*. Una multa dalle 50 alle 100 lire dovrebbe essere applicata a chi avesse cacciato nel tempo in cui la caccia è proibita, ed a chi in questo frattempo avesse esposto in vendita, venduto, comprato, portato attorno o ritenuto qualunque sorta di cacciagione. La stessa punizione dovrebbe essere applicata a colui che avesse preso o distrutto le ova e le nidiate della selvaggina non espressamente eccettuata dalla legge; a colui che avesse cacciato nei laghi e stagni appartenenti al Demanio, ai Comuni od ai particolari; contro il divieto dei rispettivi possessori; a colui che fosse sorpreso nelle campagne e fuori delle strade e dei sentieri battuti, munito di reti, tramagli o copertori, o di qualunque altro ordigno; a colui che avesse cacciato con seggi, levrieri od altri cani da corsa prima del 15 ottobre di ogni anno; a colui che cacciando col fucile avesse sparato in minor distanza di 50 metri dalle abitazioni, ovvero sulle strade o sulle siepi che le fiancheggiano.

La multa poi dovrebbe essere dalle 100 alle 300 lire se il delinquente è recidivo o travestito, o se ha dato indicazioni false, o se ha usato minacce, oltraggi e violenze verso le persone, o se ha rotto o schiuso le siepi, i recinti, ed altri ripari, o se è nel numero di coloro che sono incaricati di vegliare alla esecuzione della legge o che godono per la loro qualità del diritto di porto d'armi.

Dovrebbero poi sempre essere civilmente responsabili per fatti commessi contro le disposizioni sulla caccia le persone contemplate nell'art. 1153 del Codice civile nei modi e termini ivi stabiliti.

Infine ogni sentenza di condanna dovrebbe pronunziare la confisca delle reti, tramagli, fuocili e via discorrendo,

(1) Sul divieto di questi diversi mezzi di caccia sono d'accordo il Selys di Longchamps, uno dei più grandi naturalisti ed ornitologi del Belgio, il Ritter di Fratenfeld, il Targioni-Tozzetti e molti altri scienziati.

70

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XII.

Sezione Esquiroi.

(Segue).

Giovanna rinculava sempre, pensando fra essa con ispavento che, una volta giunta al cancello di ferro, il quale, per l'ombra proiettata, le pareva vicino, ella sarebbe stata sbranata, sbocconcellata, — ella e quelle due donne, una delle quali era sua madre....

E per miracolo ancora nessuno di quegli artigli l'aveva raggiunta e già gettata a terra, trascinandola pe' capelli. Un primo colpo — un solo — e tutto era finito. Sarebbe stata un'atroce morte sotto gli strappi di quella feroce. Un branco di lupi non avrebbe altrimenti che quelle miserabili folli divorata la sua preda.

Unghie infitte nelle orbite, braccia strappanti crudelmente le membra, morsi

bestialmente infiggendosi nelle carni.... — Giovanna pensava a tutto ciò, vedeva tutto, e per di più sentiva già il primo colpo d'unghia che faceva sanguinare la sua fronte o la sua guancia.

Si stringeva passionatamente Ermanzia ed Amelia, rinculava, rinculava sempre, gridando:

— Ajuto! Ajuto! Qualcuno!

Teresa, coi capelli d'oro fine che le battevano il volto, impediva, senza volerlo, l'approssimarsi delle altre folli a Giovanna. Semi nuda, stracciandosi le vesti, scoperta le spalle ed il seno, agitava la capigliatura che si rifletteva al livido cadere d'un sole carico d'uragano, l'infelice ballava, gridava, saltava, dicendo che dessa era la regina delle isole Sandwich, e che si andava a sbranar gl'Inglese. E questo fantasma spaventoso, questo corpo della bianchezza del latte, scosso come da una corrente elettrica, s'agitava a tratti dinanzi le altre pazze furiose che volevano sbandarla, gridandole:

— Cavati di lì! — e spingevano sempre Giovanna verso il cancello.

Uno sforzo più brusco, più brutale, colle mani serrate contro sua madre ed

Amelia, e Giovanna — e si risenti, quosta volta, addossata alla cancellata, urtando colla testa le spranghe fredde — mentorchè le sue gambe stavano adese al basamento di granito.

Allora, allora proprio la era finita! Come fuggire?...

Il cancello fermava d'un tratto Giovanna; dessa apparteneva a quell'orda; le deliranti, gridando o rideudo, stavano per gettarsi sulle tre donne, soffocarle o sbranarle.

— È una spia! trascinatela pe' capelli!

— Lasciatela a me che la mangi!

— Ella uccise la mia figliuolina — gridava Teresa; — voglio sventrarla!

— Ebbene, marchesa di S. Donato, ti diverte ciò?

— Sbrigatevi! Infilzotela! Viene l'assistente!

L'assistente!...

Giovanna si sentiva, si credeva salvata. Ma l'apparizione dell'assistente era una pura visione di quei cervelli ammalati, come tutto il resto. Continuavano i loro sogni — le epiletiche furiose, le altre perdute nelle loro chi-

mere, passive.

Le serventi accorrevano, chiamavano pallide pel terrore. Parava a Giovanna udire aprire porte dalla parte del cancello, chiamar soccorso, sporgere braccia di là della cancellata.... Ma lontano! lontano! Troppo lontano!... Prima che si fosse guati, le tre infelici sarebbero cadute, soffocanti, calpestate dai piedi delle epiletiche.

— Aspetta! Aspetta! Voglio schiacciarti coi piedi — gridava Teresa.

Si levò gli zoccoli dai piedi nudi e brandendoli in aria, come due mazze, saltò propriamente su Giovanna, scoppiando in un gran riso da folle, coi capelli sparsi che le sbattevano la faccia.

Giovanna vide in mezzo a quelle faccie atroci, a quegli occhi truci, a quelle labbra schiumose, le due mani alzate, i due zoccoli di legno levati sulla sua fronte e che stavano per romperle la testa. Si strinse ancor di più, contro il seno Ermanzia che stava là inebetita, muta, e la piccola Amelia che piangeva; si addossò alla cancellata, cercando cacciarsi la sua testa fra le sue sbarre, per evitare i corpi sul suo viso.

— È la morte — pensava — Povera la mia mamma!

Improvvisamente, fra le sbarre di ferro, sporse due braccia: Giovanna sentiva, dietro lei, nella viuzza presso il cortile delle folli, un corpo che si stringeva al cancello, ed alzando istintivamente gli occhi, scorse, sopra la sua testa, le braccia d'un uomo, che, avendo passati i suoi pugni attraverso le sbarre, aveva afferrato violentemente le mani di Teresa, e contorcendole avea disarmata la pazza.

E, nel momento che, oppressa dal terrore, strema di forze, svanendo tutta la sua energia, Giovanna sentiva il torpore dello svenimento impadronirsi di lei, ed il suo corpo scivolare sulla cancellata, questa lunga lotta avendola infine abbattuta; il suo sguardo scorse, come in una soave visione, il biondo mustacchio di Paolo Combette, ed ella udì la voce del pittore chiamare aiuto, ma nunciare la doccia a quella furibonda infelice!

— Indietro!... Indietro!...

Non fu che una apparizione — e Giovanna piegò sotto l'emozione come schiacciata, restando sostenuta da quelle due donne....

(Continua)

ed ordinare la distruzione di quegli ordigni che risultassero proibiti.

In ordine all'accertamento delle contravvenzioni chiunque dovrebbe essere in facoltà di denunciarle, ma speciale incarico ne dovrebbero avere i carabinieri reali, i guardaboschi, i guardacaccia privati autorizzati, ed ogni altro agente della forza pubblica e della polizia, nonché gli impiegati al dazio consumo ed alle dogane che in occasione dell'esercizio delle rispettive attribuzioni fossero chiamati ad indagare ed accertare le contravvenzioni alla caccia (1).

Quanto alla competenza, la cognizione delle contravvenzioni dovrebbe spettare non già ai pretori, ma ai tribunali correzionali, i quali dovrebbero procedere sommariamente giusta le norme portate dal Codice di procedura penale.

(1) Come disponeva in Piemonte l'art. 3 delle regie patenti del 1844.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È stata distribuita la relazione dell'onor. Corvetto sui progetti riguardanti l'ordinamento militare.

Questa relazione conclude proponendo che l'esercito componasi di dodici corpi d'armata, i quali comprendano 427 mila uomini, di 20 mila uomini appartenenti alle compagnie alpine e di 190 mila uomini appartenenti alla milizia mobile.

La Commissione per l'esame del suddetto progetto di legge propone quindi due ordini del giorno.

Col primo ordine del giorno s'invita il generale Ferrero ministro della guerra, a chiamare sotto le armi per due mesi le seconde categorie delle classi 1861 e 1860.

Col secondo ordine del giorno si invita l'on. Ministro della guerra a provvedere perchè la mobilitazione della milizia mobile possa essere contemporanea a quella dell'esercito di prima linea.

Garibaldi ha deciso di fermarsi a Palermo soltanto ancora pochi giorni. Dichiarò che, potendo, tornerebbe a Palermo pel giorno 27 maggio.

È accertato che il ministero convocherà in breve i deputati della maggioranza.

È giunto a Roma il conte Corti, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Presentemente si trovano in Roma circa cento deputati.

Il giornale dei lavori pubblici annunzia che il 6 aprile un decreto reale modificò il regolamento sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Torino. All'adunanza di senatori e deputati progressisti tenutasi a Torino intervennero ventiquattro deputati e quattro senatori. Inoltre andarono la propria adesione i senatori Alfieri, Di Sostegno e Borelli, e i deputati Coppino, Meardi, Ferrari Carlo, Davico, Faldella, Mazza, Favale e Briù.

Si è discusso a lungo, sotto la presidenza del senatore Benintendi, e su vari oggetti riguardanti interessi locali. In fine si è votato ad unanimità una proposta del deputato Villa di nominare un comitato composto di cinque membri incaricato di convocare a Torino una riunione del partito progressista per fissare il programma elettorale e la organizzazione delle associazioni liberali del Piemonte.

Il comitato riunito composto dei senatori Pacchiotti e Benintendi, e dei deputati Villa, Riberti-Spirito e Spantigati.

NOTIZIE ESTERE

Austria. I giornali Viennesi esprimono una viva soddisfazione per il sollevamento di Gorciakoff e la nomina di Giers a ministro degli esteri in Russia.

Considerano ciò come una valida garanzia di prevalenza di una corrente pacifica.

Turchia. Il *Vakit*, giornale di Costantinopoli, giudica il ritiro di Gorciakoff una manovra politica ai danni della Turchia e della Germania.

Russia. Il *nihilismo*. Uno degli assassini, giustiziati a Odessa, avrebbe detto che in Odessa si trovano radunati 300 nihilisti; appiccandone due di essi, ne rimarranno ancora sempre 298.

Se si deve poi prestar fede alle notizie che giungono da Mosca, anche colà i nihilisti vanno di pari passo col ministero nel fare gli apparecchi per le solennità dell'incoronamento.

Si narra che il Kobosow-Bogdanovic aveva aperto una bottega da fiorino in tutta prossimità al Kremliù, d'onde era praticata una mina, che fu trovata quasi compiuta. La terra scavata veniva venduta nella stessa bottega di piante e fiori.

L'unico progresso fatto dal governo nella lotta contro la conspirazione si riduce ai più frequenti arresti di nihilisti, il cui partito può nondimeno ora più che mai essere paragonato all'idea della favola.

Secondo altre notizie, mandato ai giornali tedeschi, nei circoli di corte russi si discute seriamente la opportunità di protrarre la solennità dell'incoronazione. Il soggiorno delle pseudo Kobosow a Mosca ed i numerosi arresti di nihilisti colà avvenuti avrebbero destato grande spavento nello czar.

Agenti di polizia, reduci di Mosca, dichiarano che in quella città occorrono le più energiche indagini. La polizia di Stato non sarebbe in grado di garantire che le feste dell'incoronamento possano passare senza gravi incidenti e attentati.

Il governatore generale di Mosca, generale Dolgorukow, avrebbe confermato questi rapporti.

CRONACA PROVINCIALE

Un Sindaco progressista. Latisana 10 aprile. *Habemus pontificem!* Questo grido eruppe sinceramente dal petto di ogni onesto; ed è commendevole invero il Capo della Provincia cui dersi in specialità attribuire la scelta del nostro Sindaco.

Il notaio dott. Girolamo Giacometti, giovane intelligente e colto, di principii schiettamente liberali, gode le simpatie de' proprii concittadini e la sua nomina incontrò la generale approvazione.

Frenono i quattro caporaletti ringhiosi del partito moderato, ormai ridotto tra noi alla condizione di zitellona isterica e zoppa; ma reudonsi vani i loro sospiri; questa volta è un progressista a capo dell'amministrazione comunale.

Confidiamo che il signor Giacometti nel posto onorifico cui venne designato non verrà meno alla fiducia del Re ed alla stima degli amici e concittadini. (segue la firma).

Un'altra lettera di Latisana, ricevuta contemporaneamente, ne dice:

« Il Paese di Latisana udi con soddisfazione la nomina del Sindaco nella persona del concittadino dott. Girolamo Giacometti. — Giovane di colto ingegno, onesto e leale, saprà al certo disimpegnare onoratamente le sue funzioni. — Mandiamo dunque sincere congratulazioni al novello Sindaco ».

Personale giudiziario. La Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile corrente annunzia che Becchini Calisto, vicecancelliere della Pretura di Tarcento, fu nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Grosseto, e Fiscal Giacomo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civ. e corr. di Grosseto, fu nominato vicecancelliere della Pretura di Tarcento.

La popolazione della nostra Provincia. Siamo i primi a dare qualche notizia particolareggiata sulla popolazione della nostra Provincia, desumendola da una pubblicazione che riceviamo da Roma a mezzo d'un egregio nostro amico.

La popolazione complessiva al 31 dicembre 1881 era di 496573 abitanti, con un aumento di 14987 su quella constatata in 481586 col censimento del 1871; aumento che corrisponde ad un medio accrescimento annuo di 3,11 per mille, inferiore quindi all'aumento medio annuo su tutta la popolazione del Regno che è del 6.16 per mille.

Ecco per distretti come si ripartisce la popolazione del Friuli.

	Popolazione al 31 dicem. 1871	Presente al 31 dicem. 1881	Aumento effettivo	Aumento annuo per 1000.
Ampezzo	10674	10893	219	2.05
Cividale	38591	38575	-16	-0.04
Codroipo	21435	19713	-1722	-8.03
Gemonza	27972	28836	864	3.26
Latisana	17136	17533	397	2.31
Maniago	21988	21573	-415	-1.88
Moggio	12690	12938	248	1.95
Palmanova	25592	25671	79	0.30
Pordenone	55489	60066	4577	8.24
Sacile	20089	20869	780	3.89
San Daniele	28668	29314	646	2.25
San Pietro	14051	14249	198	1.40
San Vito	28404	29149	745	2.63
Spilimbergo	32169	32906	737	2.29
Tarcento	25776	27393	1557	6.04
Tolmezzo	32882	35113	2231	6.78
Udine	67980	72293	4312	6.34
Totale	481586	496573	14987	3.11

Come da questo specchio si vede, a giudicare dall'incremento della popolazione — che è uno degli indizi maggiori — i distretti nella nostra Provincia dove si sta meglio sono quelli: in primo luogo di Pordenone (aumento annuo 8.24 per mille); poscia di Tolmezzo (6.78) Udine (6.34) Tarcento (6.04). E difatti, anche per altri argomenti si può ciò indurre.

Nel distretto di Pordenone abbiamo un centro d'industria che regge al confronto con molti del provincia più floranti; Tolmezzo e Tarcento sono distretti montuosi, dove la proprietà è divisa, con capi luoghi animati per commerci; Udine è il capoluogo della Provincia, sede di uffici e punto d'incontro di due ferrovie.

Il distretto che presenta una fortissima diminuzione nella popolazione è quello di Codroipo: 8.03 per mille all'anno, cioè 80.30 per mille nel decennio. Vengono dopo Maniago (1.80 per mille all'anno) e Cividale (0.04 per mille all'anno).

Rivolta all'Arma dei Carabinieri. Forin Avettri 10 aprile. Trovavansi due Carabinieri a bere in una osteria di qui, mentre sopra altra tavola c'era una compagnia di cinque giovanotti. Uno di essi, parlato del più e del meno, lasciò cadere il discorso sulla aggressione di cui fu vittima il Vidale nel decorso anno, la quale avete anche voi narrata a suo tempo; ma un altro della comitiva imposegli silenzio, dicendogli che a tali cose non dovevasi accennare in pubblica osteria, massime sendo presenti due Carabinieri.

Poco dopo que' giovani se ne andarono per a casa loro, in una frazione alquanto discosta da costì; ed i Carabinieri tennero loro dietro. Di cinque i giovani erano rimasti in tre. Quando furono presso le lor case, i due Carabinieri chiesero nome e cognome di colui che aveva imposto il silenzio a chi accennava alla aggressione del Vidale, accompagnando le parole anche con uno schiaffo.

Allora i tre giovanotti si ribellarono e ne nacque una breve colluttazione. Riesciti a fuggire, furono però nel domani tratti in arresto.

Nefandità. Gemona, 10 aprile. Un calzolaio di qui, certo G. G. stuprava una povera fanciulla ottenne, certo Elena M. figlia di non agiata ma onesta famiglia. La ragazzina confessò ogni cosa ai genitori che avevano qualche sospetto. Quell'infame fu tratto in arresto.

Neve e freddo. Tolmezzo, 10 aprile. Accompagnata dalla pioggia, scendeva questa mane larghe falde la neve; e mi si dice che lungo tutta la strada dalla Stazione per la Carnia a qui, gragnuola e neve cadessero miste alla piovra. Più tardi, mantenendosi semi-coperto il cielo, cessò la non desiderata visitatrice di scendere dal focolo cielo; si che potremmo gustare la armonie della nostra banda musicale, che in un anno dacehà venne istituita fece davvero progressi mirabili. Faceva però un freddo invernale; e pur troppo si calcola che in tutta la regione carnica buona parte della raccolta di frutta se ne sia andata in causa di questo tempo stravagantissimo.

Diaccioli. Casarsa, 11 aprile. Stamane, ebbimo la visita di una grandine minuta che cadeva fitta da verso le cinque fino alle sei e mezza circa. Dopo si mutò in pioggia. Fa però freddo; e dalle campagne giungono tristi notizie di danni nei gelsi e nei frutteti. Le speranze hetissime sulla annata cominciano a crollare.

Brina e neva. Palmanova, 11 aprile. Le notizie dalle campagne dei dintorni suonano cattive. In parecchi luoghi si ebbe ripetutamente la brina. Il peggio accadde nei vicini territori dell'impero austriaco. A Gradisca ieri mattina si ebbe qualche fiocco di neve, fortunatamente senza seguito, perché poscia venne la pioggia ed infine il sole. Ma non pertanto fa freddo.

Anche nel circondario di Cividale, nei dintorni di Buttrio, ad Orsaria si ebbero forti brinate in queste ultime sere, che colpiscono a tratti la campagna.

CORRIERE GORIZIANO

Commercio di mobili. L'altro di un bravo falegname di Gorizia si recò al Cairo con un grosso carico di suoi prodotti, sapendo di trovare colà lucroso collocamento ai medesimi.

Centenario del Metastasio. Questa sera, mercoledì, la direzione del Gabinetto di lettura di Gorizia, offre ai soci una piacevole serata, invitandoli ad assistere ad una lettura che vi terrà il sig. Giacomo Filippi, professore di lingua e letteratura italiana in quella scuola reale superiore. La lettura viene tenuta perchè oggi ricorre il primo centenario della morte del poeta Pietro Metastasio. Il prof. Filippi tratterà appunto della vita e delle opere di questo poeta. La circostanza che il Metastasio fu in costante ed intima relazione con moltissimi dei patrizi goriziani dà alla commemorazione un maggior carattere di cosa patria.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Avviso

In esecuzione al disposto dall'articolo 88 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359 il sottoscritto pubblica col presente avviso il Reale Decreto 15 gennaio 1882 pel quale fu pagata la tassa presso questo Ufficio di Registro nel 23 marzo p. p. e col quale venne approvata la variante al Piano regolatore o di ampliamento del Suburbio a Nord della Stazione di questa Città fra lo porto di Grazzano e di Aquileja, stato già approvato col R. Decreto 3 aprile 1881.

Dal Municipio di Udine, il 7 aprile 1882.

pel Sindaco G. LUZZATTO

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visto il Reale Decreto 8 aprile 1881 con un fu, per causa di pubblica utilità, approvato il piano regolatore di ampliamento della Città di Udine, applicabile nel Suburbio situato a settentrione della Stazione ferroviaria fra le porte di Grazzano e di Aquileja, da compiersi nel termine di anni venticinque, in conformità del progetto del maggio 1880 di quell'ingegnere Capo municipale G. Puppato, visto dal Nostro Ministro segretario di Stato per Lavori Pubblici;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Udine 24 settembre 1881 con cui venne, per ragioni tecniche, adottata una variante al Piano succitato, allo scopo di spostare leggermente l'andamento di una strada da aprirsi fra i terreni descritti al num. 1479, 1367 e 1480, occupando perciò piccola parte di fondo privato;

Visto il tipo di tale variante dello stesso Ingegnere Capo Municipale Puppato 28 dicembre 1880;

Vista la istanza fatta dal Municipio di Udine per ottenere l'approvazione della variante medesima, giusta detto tipo;

Ritenuto che vennero osservate le prescrizioni di Legge, senza che siano insorte opposizioni, e che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ritenne potersi quella modifica approvare;

Che è perciò giustificata l'utilità pubblica e la convenienza della variante, rimanendo pel resto fermo le disposizioni contenute nel Decreto Reale 3 aprile 1881;

Vista la Legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici. Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata, per causa di pubblica utilità, la variante deliberata dal Consiglio Comunale di Udine il 24 settembre 1881 al Piano regolatore di ampliamento di quella Città pel Suburbio fra le Porte Urbane di Aquileja o di Grazzano, stato approvato col R. Decreto 3 Aprile 1881, da eseguirsi tale variante in conformità del tipo 28 dicembre 1880 di quello Ingegnere Capo municipale, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Lo stesso Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto.

Dato a Roma addì 15 gennaio 1882.

(firmato) UMBERTO I

(contrass.) A. BACCARINI

Registr. alla Corte dei conti addì 25 gennaio 1882, Reg. 99 Decreti amministr. foglio 66 (seg.) AYRES

Per copia conforme l'originale Dal Ministero dei Lavori Pubblici, Roma, li 28 gennaio 1882.

Il Segretario Generale G. DEL GIUDICE

Il Direttore Capo della I Divisione F. BRUNO

Promozione. La Gazzetta Ufficiale del 10 corr. annunzia che Tassi Pietro, professore titolare d'una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Udine, è stato promosso professore titolare di 2ª classe.

Società operaia. Due pesi e due misure, direbbe un amante dei proverbi; noi non vogliamo dir niente, ma solo constatare il fatto che l'ufficio della Società operaia mandò il resoconto ufficiale della seduta di domenica al solo *Giornale di Udine*. Il resoconto da noi ieri ugualmente pubblicato lo ebbimo per via extra-ufficiale. Ad ogni modo, anche le cifre del rendiconto di marzo le avevamo date in precedenza; cosicchè di nulla rimasero defraudati i nostri lettori che si interessano dell'andamento di così importante sodalizio.

Udine sede di divisione. Leggiamo in un telegramma da Roma che la relazione per la circoscrizione militare fissa Alessandria ed Ancona come sedi di nuovi corpi d'armata; Cuneo, Novara, Udine e Livorno sedi di quattro divisioni.

Società d'arti e mestieri.

Avviso.

A partire dal giorno 10 corrente, allo scopo di procurare ai capi officina, capi bottega ecc. maggiore comodità di inviare i giovani loro dipendenti alla scuola ed a questi di frequentarla con assiduità, le lezioni serali cominceranno alle ore 7 1/2, terminando, come nell'orario invernale, alle 9 1/2 e le festivo dureranno dalle ore 7 alle 10 antim.

Per la sezione femminile le lezioni di lavori d'ago, fabbricazione dei merlotti, uso dello macchino a cucire, ecc. cominceranno alle ore 8 antim. e le lezioni di disegno si daranno dalle 12 alle 2.

Il sottoscritto rivolge vive istanze ai parenti degli allievi ed ai loro padroni perchè procurino di inviare assiduamente i loro figli, apprendisti, ecc. a tutte le lezioni che si impartiranno nello poche settimane che ancor rimangono del corr. anno scolastico, tanto più che esse, per i giovani di buona volontà ed amanti di istruirsi, sono quasi le più importanti e proficue, dacchè gli insegnati, specialmente di aritmetica, italiano e geometria, stanno per riassumere tutti gli argomenti svolti nei mesi precedenti.

Il Direttore

A. FALCIONI.

Ginnastica. Costantino Royer apostolo operosissimo della ginnastica farà una escursione in Italia onde promuovere la diffusione di questo tanto utile e pur troppo tanto trascurata fattura della robustezza fisica.

Passando per la nostra città visiterà la palestra sociale a rilevare quell'impegno che siensi fatti dopo l'ultima sua visita.

Esami di concorso ad un posto di sotto-custode idraulico. Stamattina sono incominciati presso l'ufficio del Genio civile gli esami di concorso ad un posto di sotto-custode idraulico.

Fanno parte della Commissione esaminatrice il sig. cav. Bertolini ingegnere capo del Genio civile, quale presidente; e quali membri i sigg. Beggiora ing. Luigi, e Marcialis dott. Luigi.

Società dei Reduci dalle patrie Campagne. Ecco il risultato della votazione seguita ieri nell'assemblea generale straordinaria dei soci. Elettori n. 58. Venne eletto a Presidente il sig. Bergliuz avv. Augusto, con voti 49; a Vice presidente, De Galateo nob. comm. Giuseppe, con voti 49; a consiglieri Bonini prof. Pietro, con voti 64; De Belgrado co. Orazio, con voti 52; Celotini dott. cav. Fabio, con voti 51; Conti Luigi, con voti 48; Marzuttini dott. cav. Carlo, con voti 48, e Barcella Luigi, con voti 46; a Cassiere, Novelli Ermenegildo, con voti 45, ed a Segretario Bianchi Basiglio Pietro, con voti 51.

Udine, 12 aprile 1882.

Il Presidente della Commissione di scrutinio JANCHI GIO. BATTÀ

Gli scrutatori PETRONELLO MAURO JANCHI VINCENZO

Il Segretario ANTONIO COARI

Istituto filodrammatico udinese. Venerdì sera, al Teatro nazionale, sono invitati i Soci al primo trattamento sociale di quest'anno, che avrà luogo alle ore 8 precise, col programma che segue: *I misteri di un marito* commedia brillante in due atti, di Cormon e Grandé. *Lo scoglio degli orfani*, poesia di A. Fusinato, declamata dalla fanciulla ottenne M. Orainz. *L'Odeumane*, folla comico-melodrammatica in un atto, di E. de Bassa, maestro dell'Istituto, nuovissima.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di giovedì 13 aprile alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Arnhold
2. Sinfonia nell'op. « Assedio di Arlem » Verdi
3. Valzer « Fiori di mirto » Strauss
4. Finale 1º nell'op. « Linda di Chamounix » Donizetti
5. Finale 1º nell'op. « Jone » Patrella
6. Polka « In permesso » Fahrbach

Carbonchio. Il vitello colpito da carbonchio, nel suburbio di Chiavris ebbe esito letale. Apparteneva al sig. Pietro Cantoni.

Laus deo. Le feste sono finite. Oggi si sono ripresi i lavori in tutte le nostre officine. Ma quanto danno per tutti due giorni d'ozio!

Le brutte notizie. Fa freddo ancora. Si sono ripresi gli indumenti invernali; ma le povere piante che s'erano rivestite del loro bel verde, per tali sbalzi di temperatura, restarono come interpite. La foglia del gelsi è gialliccia; accatocciata; in taluni luoghi, pur troppo! il giallo tende al rossigno per la brina caduta. Anche nella Lombardia s'ebbero freddi, brine e perfino grandine. Sono milioni di lire che questo freddo ha distrutto per l'Italia, la quale è così favorita dal cielo per la coltivazione delle frutta!

Teatro Minerva. Anche iersera teatro popolatissimo.

La Favorita incontra ogni sera più i favori del pubblico, che si delizia e si esalta alla bella e sentimentale musica donizettiana.

Tutti gli artisti riscosero meriti applausi.

La simpatica e brava signora Guidotti fu più volte applaudita e chiamata dai battimani del pubblico.

Il baritone signor Migliazzi piace assai; il suo timbro di voce è simpaticissimo e bello, e nel cantabile che precede il terzetto nell'atto terzo ebbe calorosi applausi e due chiamate al proscenio.

Benissimo il signor Tanti (basso), festeggiatissimi i cori.

Il tenore signor Bruschi cantò con mirabile grazia e molto sentimento l'asolo *Spirito gentil* che ogni sera gli procura battimani a josa.

Lo stupendo duetto finale dell'ultimo atto «*Vieni, ah! vieni, io m'abbandono*» venne cantato dalla signora Franceschina Guidotti e dal signor Bruschi assai bene; mirabile l'affiatamento e lodevole interpretazione — entrambi vi misero tanto calore e sentimento da comunicare nel pubblico tutta l'anima di quella musica paradisiaca.

Il pubblico scoppiò in applausi fragorosi e prolungati.

Questa sera quarta rappresentazione della Favorita.

P.

Questa sera, giovedì e venerdì riposo. Sabato: Favorita. Domenica: ultima della Favorita.

essa non intende con ciò di assumere alcun impegno per la fornitura di vagoni chiusi piuttosto che aperti e muniti di copertone, o che non potrà essere favorevolmente accolto alcun reclamo al riguardo, nè sarà accordato qualsiasi indennizzo per pretesi danni, ecc., derivanti dal carico di tali liquidi in vagoni aperti con copertone, anziché in vagoni chiusi.

Per effetto di quanto sopra resta abrogato interamente il detto avviso 24 agosto 1880.

ULTIMO CORRIERE

I membri più ragguardevoli della colonia italiana in Marsiglia avrebbero pregato Garibaldi di recarsi colà, ritenendo che la visita del grande patriota basterebbe a dileguare le bizzie esistenti tra italiani e francesi.

Gambetta avrebbe rinunciato al disegno di andare a Marsiglia temendo che quella cittadinanza abbia a fargli un'accoglienza fredda anzi che no.

I clericali francesi disegnano di convocare un congresso di giornalisti in Parigi per combinare una sottoscrizione affine di pagare i processi che s'intenteranno ai padri di famiglia resistenti alla legge sull'insegnamento laico. Essi escogitano altri ripieghi per disubbidire alla nuova legge.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. Il *Daily Telegraph* dice che lo czar telegrafò a Lobanoff di recarsi a Pietroburgo. Lo nominerebbe ministro dell'interno. Orloff lo rimpiazzerebbe a Londra e Ignatieff andrebbe a Parigi.

Il principe di Galles e il duca di Cambridge assisteranno a Portsmouth a una finta battaglia di ventisei mila uomini.

Parigi 11. Assicurasi che i vescovi non faranno una protesta collettiva contro le leggi d'insegnamento.

Gilbert, per rendere più efficace la resistenza dei cattolici pubblicherà un documento importante con molte approvazioni.

Bruna 11. Il congresso operaio moravo ebbe luogo. Vi presero parte circa 200 delegati, rappresentanti di 58 località.

Dopo due giorni di calma discussione il congresso votò una ampia risoluzione chiedendo il suffragio universale, piena libertà di stampa, istituzioni a favore delle classi operarie, la separazione della scuola dalla chiesa, l'abolizione delle tasse indirette e sulle materie di prima necessità, e la piena tolleranza religiosa.

Leopoli 11. Annunciati da Pietroburgo il ritiro del gran maestro di polizia Kesselow e del capo della polizia segreta Plewe. Katkow fu nominato educatore del granduca ereditario.

ULTIME

Roma 11. Il principe Enrico di Prussia visitò oggi il Re.

Ginevra 11. (ore 8 ant.) Due barcose si urtarono nel lago. Cinque studenti annegarono.

Newyork 11. Il ministro della Cina recasi in Spagna.

È scoppiata una rivoluzione a Cap-haiti, Gonaives e Portoprincipe contro il presidente Salomon che preparasi a combatterla.

Genova 11. I reali di Sassonia con seguito sono giunti alle 6 e 5 minuti e ripartiranno domattina per Milano.

Roma 11. Oggi è arrivato il Re del Wurtemberg ed è alloggiato all'albergo del Quirinale. Erano a riceverlo alla stazione il Re e i ministri degli esteri e dell'interno.

L'insurrezione erzegovese.

Zara 11. La cannoniera *Nautilus* dispersa mediante colpi *Schrapnel* gli insorti ricomparsi sulle inaccessibili roccie di Ljuta.

Persecuzioni religiose.

Odessa 11. Tutti gli israeliti intervenuti alla fiera di Mardarowka, località a quattro stazioni da Odessa, furono spogliati fino alla camicia, e le loro merci accumulate e incendiate col petrolio. Non salvarono che la vita. Furono spediti 100 cosacchi a ristabilire l'ordine.

La politica russa.

Pietroburgo 11. Accennando alla nomina di Giers a ministro degli esteri, il *Journal de Saint Petersburg* dice che questa non porterà nessun cambiamento nella politica estera della Russia. Essere la politica del governo precisata chiaramente nella circolare emanata il 16 marzo dopo l'ascensione al trono dello

Czar, che porta la firma di Giers, ed è tuttora in vigore, o come tutto fa sperare continuerà ad essere per lungo tempo il programma del Governo. Il giornale cita i punti essenziali della circolare e specialmente quello in cui è detto che la politica estera della Russia sarà realmente pacifica e che la Russia resterà fedele alle sue amicizie e alle sue tradizionali simpatie e nel sostenere la sua posizione nel concerto delle potenze si terrà solidaria per la pace generale che si basa sul rispetto ai trattati. Il giornale pone seriamente in rilievo che gli affari esteri della Russia non furono diretti da 75 anni che da due soli ministri degli esteri: Nesselrode e Gortchakoff; e ravvisa in ciò una prova della stabilità della politica estera dell'Impero e un pegno sicuro per l'avvenire.

Berlino 11. La definitiva nomina di Giers all'alta carica di ministro degli esteri dell'impero russo si interpreta qui come una vittoria del partito della pace sul partito della guerra.

Si spera che l'ambasciatore Ignatieff (il quale agognava quel posto) sarà così troncata e che finirà per tal modo l'agitazione panslavista.

La libertà di Parnell.

Londra 11. Parnell fu sulla sua parola d'onore messo a piede libero soltanto per una settimana onde recarsi a Parigi per visitare la sorella, il cui figlio è morto.

Sciopero di calzolari.

Venezia 11. Si minaccia uno sciopero di lavoranti calzolari.

Furono dirette delle lettere ai padroni, colle quali si intima loro che domani chiudano i negozi. Si vorrebbe la chiusura del *Bazar della calzoleria* a cagione della forte concorrenza.

L'autorità provvede.

Commemorazione di Lanza.

Napoli 11. Jeri all'Associazione Costituzionale ebbe luogo una commemorazione del Lanza.

Parlò a lungo Massari tessendo la vita del defunto, raccomandando ai giovani di seguire l'esempio della generazione passata, perdonandone gli errori. Fu applaudito.

Molti erano gli intervenuti.

Tedeschi ed Ungheresi.

Budapest 11. Nelle città di Bela, Iglo, Cestad, Apatim, Bacalmaz, Cservenka, Hodrag ebbero luogo assemblee popolari numerosissime alle quali intervenne la classe più intelligente e si votarono ad unanimità risoluzioni contrarie alle tendenze dell'associazione scolastica tedesca, respingendo decisamente qualsiasi ingerenza dell'Associazione negli affari dell'Ungheria. Le condizioni delle temperature sono invariate nell'Ungheria: cadute di neve s'avvicinano con piogge fredde.

Le sementi di grauglie non ebbero finora a soffrire alcun danno, non così le frutta e parzialmente le viti.

Diminuzione nel prezzo del sale.

Oderzo 11. Dinanzi numerosissimo concorso di elettori il deputato Luzzatti pronunciò oggi un discorso sulla necessità del ribasso nel prezzo del sale. Trattò la questione dai punti di vista economico igienico e finanziario facendo la storia del Comitato per il ribasso del sale. Il ribasso della tassa può farsi, secondo Luzzatti, senza lo spargio nel bilancio dello Stato, mediante la trasformazione dei tributi e un imposta sulla vendita delle bibite alcoliche. Disse che Magliani promise al Parlamento e al Comizio che la prima tassa da ridursi gradatamente sarà quella sul sale.

Dietro invito del Comizio agrario e di molti agricoltori presenti che denunziarono i danni dei dazi che gravano sugli animali, trattò a fondo la questione dei dazi sul bestiame in Francia domandando però piena libertà di considerare alla Camera la questione dal punto di vista generale perchè disse un trattato è una transazione di diversi interessi.

Il discorso fu interrotto da frequenti e vivi applausi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sole. Abbiamo attraversato una settimana di cui non si conosce la peggiore durante tutta l'attuale campagna. I compratori tentarono, e diciamo pur francamente, riuscirono a provare un nuovo ribasso mettendo in prospettiva la probabilità di un raccolto abbondante ed anticipato — senza badare che tali pronostici sono per lo meno troppo precoci — e che i prezzi oramai tanto bassi non hanno a temere sensibili riduzioni anche nel fortunato caso in cui si verificassero tutte le ottime speranze dei coltivatori.

Lontani adunque dal credere in un miglioramento, non dovesi d'altro canto spingere l'esagerazione al massimo possibile scoraggiandosi al punto di voler ad ogni costo liquidare le sere in rimanenza — dimenticando così in pari tempo che il raccolto nuovo per quanto bene si presenti, non è ancor fatto, o che molte sono le fasi cui dobbiamo prima attraversare. — Aggiungasi a ciò il buon lavoro per parte della fabbrica, e i depositi non tanto pesanti dell'articolo. — Senza affari riesce impossibile segnare prezzi.

Bachicoltura. La bella stagione e la vegetazione precoce dei gelsi hanno invogliato parecchi coltivatori a mettere le sementi al covo. Senza questa recrudescenza intempestiva di freddo quasi tutti avrebbero fatto altrettanto durante le feste; ma ora si vuol da molti ritardare per assicurarsi sulla stabilità del tempo, mentre s'ebbero què e là delle brine che fortunatamente non fecero fino ad ora che lievi danni.

Riguardo alle sementi va notato che in quest'anno si coltivano generalmente razze gialle più o meno incrociate e più o meno cellulari — il verde ha una piccola parte nella nostra provincia e crediamo di non esagerare facendo la proporzione di 3/4 di giallo, ed 1/4 di verde. Circa alle qualità, è difficile pronunciarsi; come ogni anno, vi sono sementi veramente buone e ben confezionate specialmente nel giallo e vi sono anche delle porcherie, in particolar modo nei gialli incrociati e verdi riprodotti.

Udine, 10 aprile 1882.

L. Morelli

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 8 aprile 1882.

Grani. A ben poca cosa si ridussero i mercati dell'ottava, penuria questa prodotta, come si disse già, dal consueto allontanamento dalla piazza dei terrazzani nei giorni che precedono le feste pasquali, ed anche per gli svariati lavori campestri, scadenti nella presente stagione.

Si registrarono i seguenti prezzi: Frumento L. 19, 21, 21.50. Granoturco L. 13.50, 13.75, 13.90, 14, 14.25, 14.50, 14.70, 14.80, 15, 15.10, 15.15, 15.25, 15.35, 15.50.

Foraggi e Combustibili. Ad eccezione di cinque carri di Fieno e poca Paglia, null'altro videsse sul mercato.

Carne di manzo.
I^a Qualità, taglio I^o al Kil. L. 1.50
idem » » » » » 1.40
idem » » » » » 1.30
idem » » » » » 1.20
idem senza distinzione di taglio alla macell. soc. » 1.40
II^a Qualità, taglio I^o al Kil. L. 1.40
idem » II^o » » » 1.30
idem » III^o » » » 1.20

Carne di vitello.
Quarti davanti al Kil. L. 1.40
idem » » » » » 1.20
Quarti di dietro » 1.80
idem » » » » » 1.60
idem » » » » » 1.50

Carne di agnello.
Al kil. l. 1, —, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi	K. 692	K. 363	L. 66 0/10	L. 134 0/10
Vacche	" 410	" 192	" 58 0/10	" 118 0/10
Vitelli	" 03	" 42	" 42	" 95 0/10

Animali macellati.

Bovì N. 38 — Vacche N. 15 — Civetti N. — Vitelli N. 152 — Pecore e Castrati N. 15 —

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 aprile.
Rendita god. 1 luglio 90.33 ad 90.43. Id. god. 1 gennaio 92.50. a 92.70 Londra 3 mesi 25.72 a 25.80 Francese a vista 102.50 a 102.75.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 20.58 a 20.60; Banconote austriache da 216.50 a 217.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 11 aprile.
Napoleoni d'oro 30.64; Londra 25.71; Francese 102.70; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 867.—; Rendita italiana 92.97.

PARIGI, 11 aprile.
Rendita 3 0/10 84.27; Rendita 5 0/10 118.45; Rendita italiana 90.50; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni 688.—; Londra 25.33; Italia 2 1/2; Inglese 101. 7/8; Rendita Turca 18.85.

BERLINO, 11 aprile.
Mobiliare 549.50 Austriache 560.—; Lombardo 289.50; Italiano 90.50.

VIENNA, 11 aprile.
Mobiliare 527.50; Lombardo 142.—; Ferrovie Stato 328.20; Banca Nazionale 820.—; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.75; Cambio Londra 119.80; Austriaca 77.10.

LONDRA, 8 aprile.
Inglese 101.18; 1/16; Italiano 89.1—; Spagnolo 28.7/8; Turco 18.1/16.

DISPACCI PARTICOLARI
MILANO, 12 aprile.
Rendita italiana 92.65; orali —; Napoleoni d'oro 20.63; —

VIENNA, 12 aprile.
Londra 119.95; Argento 77.10; Nap. 95.01—; Rendita austriaca (carta) 76.45; Id. nazionale oro 93.70.

PARIGI, 12 aprile.
Chiusura della sera Rend. It. 90.50.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

AVVISO.
Un giovane friulano il quale ebbe in addietro a coprire lodevolmente il posto di agente presso tre Case signorili che hanno i loro beni in Friuli e che per due anni prestò l'opera sua presso uno de' principali Stabilimenti di bachicoltura della Lombardia desidererebbe di far ritorno in patria presso una Agenzia di campagna. Ampie referenze. — Dirigere lettera alle iniziali C. Z., Via Principe Umberto, Milano.

FARMACIA ALLA SPERANZA
Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Il sottoscritto rende noto che la sua FARMACIA ALLA SPERANZA che aveva in Via Grazzano, venne trasportata in Piazza Vittorio Emanuele nel locale dell'antica farmacia Franzola.

Rendendo ciò di pubblica conoscenza, promette di continuare come per il passato nel servire i suoi clienti con ogni premura e diligenza, limitandosi nei prezzi quanto possibile, e procurandosi di tener fornita la farmacia di medicinali di primissima qualità, di preparati chimici i più recenti, specialità nazionali ed estere, acque minerali delle fonti più accreditate, nonché oggetti in gomma elastica, glisopompe, cinti, biberoni per allattamento artificiale ecc. ecc.

Deposito Sanguette delle Vasche di Chiavris.

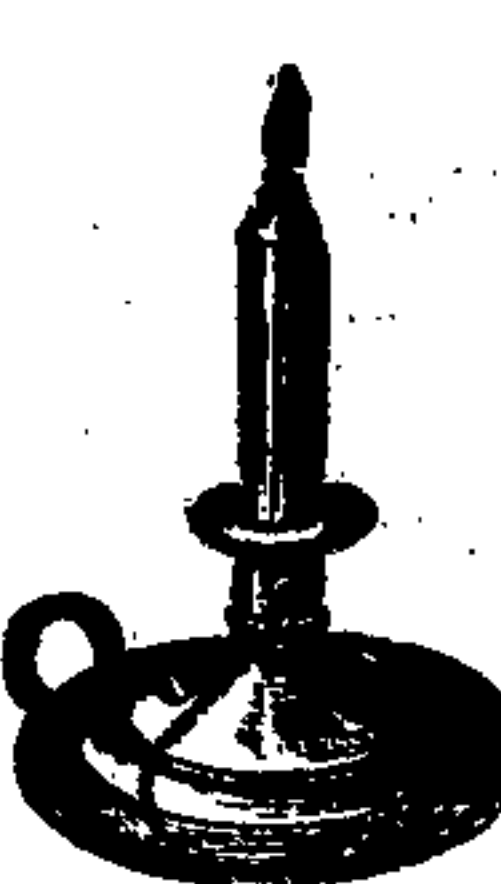
Cera in Torci nuova e a consumo.

Antonio de Vincenti Foscari.

A scanso d'equivoci
avvertiamo che la Farmacia alla Speranza in Via Grazzano, ha cambiato soltanto insegna sostituendovi quella Al Redentore, divenuto proprietario il sig. De Candido Domenico già conduttore da varii anni della suddetta Farmacia.

Lume Economico
A BENZINA
Originale brevettato E. BIANCHI
CONCORRENZA A TUTTI!

Concorrenza a tutti!
Concorrenza a tutti!



In ottone L. 2.90 — In nickel L. 3.90
Aggiungere centesimi 50 per averlo franco in Provincia.
12 ore di luce con 10 cent. di Benzina.
Unico deposito della fabbrica: E. Bianchi di Vienna presso l'incaricato per Udine e Provincia NICOLÒ ZARATTINI, Via Bartolini.

APPARTAMENTI D'ARRETTARE
II^o Piano (ed al caso con comodità di stalla e rimessa della Casa N. 10 in Via Gorgi).
II^o e III^o Piano della Casa N. 19 in Via Savorgnana.
Per informazioni indirizzarsi all'Ufficio della Patria del Friuli.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA
Sede in Genova Via delle Fontane n. 40, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

PER RIO JANEIRO (Brasile)

12 Aprile	Vapore	France	prezzo 3. ^a classe franchi 180
22 " "	"	Umberto I.	" " " 180
27 " "	"	Savoje	" " " 180

12 Aprile	Vapore	France	prezzo 3. ^a classe franchi 180
27 " "	"	Savoje	" " " 180
15 maggio	"	Maria	" " " 180

12 Aprile	Vapore	France	prezzo 3. ^a classe franchi 180
27 " "	"	Savoje	" " " 180
15 maggio	"	Maria	" " " 180

12 Aprile	Vapore	France	prezzo 3. ^a classe franchi 180
27 " "	"	Savoje	" " " 180
15 maggio	"	Maria	" " " 180

Partenza straordinaria primo maggio franchi 150.

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno per dette famiglie bisogna siano muniti di qualche peculio pel primo impianto, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per chiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 40, UDINE Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso. Doti - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,268,376.54.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.



RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscioni, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatore liquido Azimont

per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

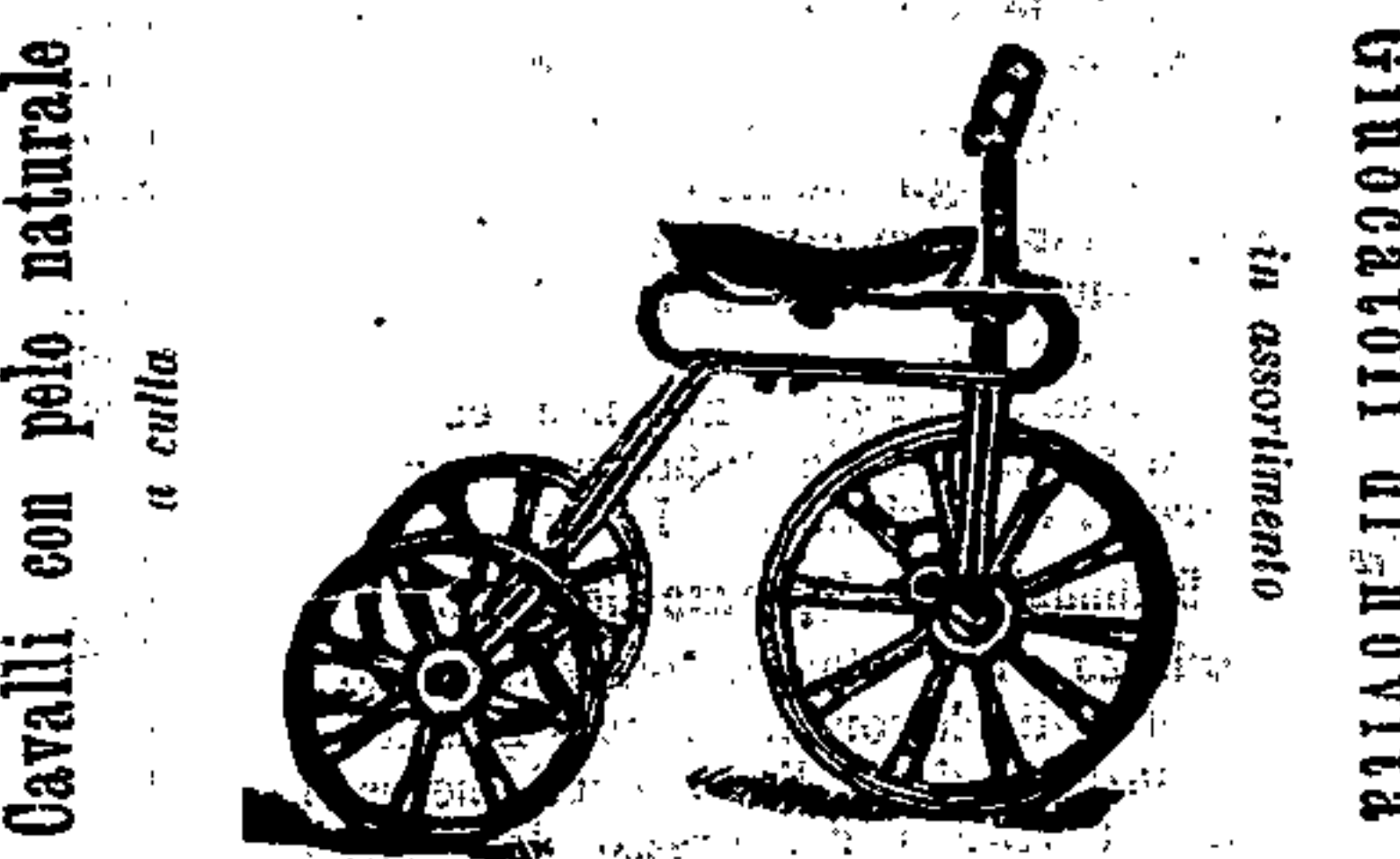
Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 7.34 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 10.10 ant.	ore 7.34 ant.
ore 8.10 ant.	omnib.	ore 9.30 ant.	ore 10.10 ant.	ore 5.50 ant.	omnib.	ore 10.10 ant.	ore 10.10 ant.
ore 9.28 ant.	omnib.	ore 1.20 pom.	ore 2.35 pom.	ore 10.15 ant.	omnib.	ore 2.35 pom.	ore 2.35 pom.
ore 4.56 pom.	omnib.	ore 9.30 pom.	ore 8.28 pom.	ore 4.00 pom.	omnib.	ore 8.28 pom.	ore 8.28 pom.
ore 6.28 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	ore 2.30 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 2.30 ant.	ore 2.30 ant.

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A FONTEBBA	DA FONTEBBA	A UDINE	DA UDINE	A UDINE	DA UDINE	A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 9.10 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	ore 9.10 ant.
ore 3.17 pom.	omnib.	ore 9.46 ant.	ore 1.38 pom.	ore 1.38 pom.	misto	ore 4.18 pom.	ore 4.18 pom.
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 1.38 pom.	ore 6.00 pom.	ore 6.00 pom.	omnib.	ore 7.50 pom.	ore 7.50 pom.
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.35 pom.	ore 6.00 pom.	ore 6.00 pom.	diretto	ore 8.28 pom.	ore 8.28 pom.

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A UDINE	DA UDINE	A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 8.00 ant.	omnib.	ore 12.40 mer.	ore 12.40 mer.
ore 3.17 pom.	omnib.	ore 7.06 pom.	ore 8.00 ant.	ore 8.00 ant.	omnib.	ore 7.42 pom.	ore 7.42 pom.
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 12.31 ant.	ore 6.00 pom.	ore 6.00 pom.	omnib.	ore 7.42 pom.	ore 7.42 pom.
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.35 ant.	ore 9.00 ant.	ore 9.00 ant.	omnib.	ore 12.35 ant.	ore 12.35 ant.

Carrozzelle per bambini

con foto e senza
da lire 20 a lire 40.



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANGIULLI
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA
L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ernie, invenzione privilegiata del Dr. Ortopedico signor Zurico, troppo non per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più difficili, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a nutrire la minima molestia, anzi all'opposto, gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinti, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni in quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcuna deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici.

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

SI REGALANO

chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

LIRE 1000 LIRE

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A GIUGIA 83 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casmirato Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 421 Corso a Torino G. Meynard 16 Via Barburoux.

Prezzo L. G. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno, poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.



GRANDE ASSORTIMENTO Giocattoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi! Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giuocodi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma puro amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, poverti che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avrete tempo, al negozio o al laboratorio di Domenico Bertacchini in via Pascolle e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello dello trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda; proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Siega, e tanti altri.

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e ANSA
della Società di Trifail in Vienna

RAPPRESENTANZA, DEPOSITO E VENDITA ESCLUSIVA
PRESSO
SREKER e C. IN VENEZIA

Deposito: Marsala genuino Florio.
Per avere il genuino Carbon fossile d'Istria senza mescole, rivolgersi ai suddetti.
Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria).